

AVVERTENZE AGLI EMIGRANTI ITALIANI

intorno ad alcuni paesi esteri

Canadà. — Il R. Console d'Italia in Montreal ci comunica che, a causa della persistenza verificatasi quest'anno fin oltre la stagione invernale del freddo e del gelo, la ripresa dei lavori di costruzione all'aperto ha subito un notevole ritardo. Perciò molti emigranti italiani che si erano recati al Canadà, si trovano senza mezzi e senza lavoro; nè potranno trovare occupazione altri che vi si recassero, perchè quelli che già vi sono basteranno a soddisfare alla domanda di mano d'opera per la rimanente stagione. Che anzi, le compagnie ferroviarie non sanno se potranno impiegare tutti gli italiani che sono presentemente nel Canadà (*Circolare N. 97 in data 10 maggio 1904*).

Pennsylvania. — Le recenti informazioni fornite dal R. Console d'Italia a Filadelfia circa le condizioni del lavoro nella Pennsylvania (Stati Uniti) consigliano a non incoraggiare per ora l'emigrazione italiana verso quello Stato. Molti dei nostri operai, causa la scarsità dei lavori, hanno già dovuto abbandonare quel paese (*Circolare N. 97 in data 10 maggio 1904*).

Nicaragua. — La R. Legazione d'Italia al Nicaragua sconsiglia i braccianti italiani dal recarsi a lavorare nelle linee ferroviarie che sono progettate. Le imprese preferiscono impiegare in quei lavori mano d'opera indigena e corrispondono salari molto bassi.

Aggiungasi che il clima dei paesi in cui sono tracciate le ferrovie da costruirsi non è confacente agli europei (*Circolare N. 97 in data 10 maggio 1904*).

Paraguay. — Nella città dell'Assunzione, capitale del Paraguay, è istituito un *Comitato di patronato e rimpatrio* per gli immigranti italiani (*Circolare N. 97 in data 10 maggio 1904*).

Tunisia. — Il R. Console generale in Tunisi riferisce sulle condizioni tristissime dei professionisti che si recano in quella città in cerca di occupazione. Molti di essi, quando non possiedono un capitale sufficiente che permetta loro di vivere in attesa di formarsi una clientela, dopo infruttuose ricerche presso gli istituti pubblici o privati, in poco tempo si riducono alla miseria (*Circolare N. 97 in data 10 maggio 1904*).

Bosnia-Erzegovina. — Il R. Console d'Italia a Serajevo riferisce che tra gli operai addetti alla costruzione della linea ferroviaria che da Serajevo va al confine orientale della Bosnia, è scoppiata una epidemia di tifo. L'ispettorato della suddetta linea ha disposto che si sospenda l'accettazione di nuovi operai (*Circolare N. 97 in data 10 maggio 1904*).

Austria. — Indennità per infortuni sul lavoro agli operai italiani (*Circolare del Ministero dell'interno ai prefetti del regno in data 22 gennaio 1904*). — Con circolare 12 marzo scorso anno, n. 20, questo Ministero richiamava l'attenzione delle SS. LL. su talune avvertenze della Regia cancelleria consolare in Vienna, relativamente alla liquidazione delle indennità ai nostri operai per infortuni sul lavoro in Austria.

La stessa Regia cancelleria, in un suo recente rapporto, aggiunge al riguardo alcuni utili suggerimenti ed indicazioni all'oggetto di agevolare le pratiche, che si debbono esperire per la concessione delle anzidette indennità.

Le SS. LL. vorranno pertanto curare che, in aggiunta alle norme contenute nella circolare surriferita, i Municipi portino a conoscenza degli operai, i quali emigrino in Austria, le seguenti altre avvertenze:

“ Gli operai italiani in Austria devono, al momento della assunzione al lavoro, assicurarsi che avvenga la contemporanea loro iscri-

zione, da parte della Impresa, alla " Cassa malati „ (*Krankenkasse*) ed all' Istituto competente di assicurazione contro gl'infortuni (*Unfallversicherungsanstalt*).

“ Gli operai che, per avventura, restino colpiti da infortuni durante il lavoro devono assicurarsi, che regolare denuncia ne venga immediatamente data al competente Istituto di assicurazione e, nel caso che essi intendano rientrare in Italia, devono presentarsi prima all' Istituto stesso e chiedere di venir sottoposti a visita medica, che ne constati la infermità, ritirando poi e portando con loro il verbale della visita stessa „.

La Regia cancelleria fa inoltre presente essere opportuno, che i Municipi curino di legalizzare in precedenza ogni documento, che viene colà trasmesso (certificato di vita, di nulla tenenza, ecc.) a corredo degli atti per la liquidazione delle indennità d'infortuni, a scanso di dannosi ritardi e di inutili spese, pel rinvio nel Regno del documento da legalizzarsi.